

save the **artistic** heritage

Save the Artistic Heritage
presenta

***La Scapiliata* di Leonardo da Vinci ed *Erodiade porta la testa di San Giovanni Battista a Salomè* di Bernardino Luini**

Dialogo tra capolavori, tra storia e tecnologia

Il celebre dipinto di Leonardo da Vinci, *La testa di fanciulla*, detta *La Scapiliata*, è una tavoletta in legno dipinto, nota sin dal 1627 per la citazione, negli inventari di Federico Gonzaga, di “un quadro dipintovi la testa di una donna scapigliata bozzata..., opera di Leonardo da Vinci”. La sua storia è ancora oggi avvolta dal mistero: la sua datazione è incerta e oggetto di studio, così come la sua effettiva natura, la sua provenienza e la sua destinazione. Negli anni un grande sforzo è stato compiuto dagli studiosi per tentare di ricostruire, per ipotesi e indizi, l'intera storia collezionistica del dipinto partendo dai pochi punti fermi esistenti: la presenza della *Scapiliata* a Mantova tra il 1531 e il 1627, e il suo riemergere a Parma nel 1826, dove è attualmente custodita all'interno del Complesso Monumentale della Pilotta.

Questa raffinata *Testa di fanciulla* è qui messa a confronto con un altro capolavoro del Rinascimento: *Erodiade porta la testa di San Giovanni Battista a Salomè* di Bernardino Luini. L'opera, datata 1527 circa e conservata agli Uffizi dal 1793, è di straordinaria importanza storica proprio in relazione al mistero della *Scapiliata*. La sorprendente somiglianza tra la “Testa di fanciulla” di Leonardo e la protagonista femminile del dipinto del pittore lombardo contribuisce a collocare a Milano almeno fino al 1530 il prototipo leonardesco a cui Luini si sarebbe ispirato, sottolineando la fortissima influenza che il maestro toscano continuava a esercitare sui più giovani artisti che si erano formati o perfezionati alla sua bottega.

Il dialogo tra i volti del capolavoro di Leonardo e quello di Luini è qui reso possibile grazie alla loro esposizione sotto forma di DAW® – Digital Art Work, copie digitali riprodotte in serie limitata, numerata e certificata, in scala 1:1 in tutto e per tutto fedeli agli originali. I DAW® sono realizzati utilizzando un'innovativa tecnologia brevettata dall'azienda Cinello, startup nata nel 2015 dall'idea di due ingegneri dalla lunga esperienza nel campo dell'information technology – John Blem e Franco Losi – quest'ultimo figlio dell'affermato pittore piacentino Cinello.

ASSOCIAZIONE CULTURALE

save the **artistic** heritage

Via Finetti, 15, Piacenza

save the **artistic** heritage

Con il benestare del MiBAC, Cinello ha stretto accordi con i più importanti musei italiani pubblici e privati – Complesso Monumentale della Pilotta di Parma, Gallerie dell'Accademia di Venezia, Museo e Real Bosco di Capodimonte, Gallerie degli Uffizi, Pinacoteca di Brera, Veneranda Biblioteca Ambrosiana, Museo di Palazzo Pretorio di Prato, Fondazione Monte dei Paschi di Siena – che hanno autorizzato la riproduzione di un'ampia selezione dei loro più celebri capolavori. Per ogni DAW® commercializzato, la metà dei ricavi netti viene divisa con il museo che custodisce l'originale, evitando così ogni possibile dispersione del valore del nostro patrimonio artistico che la sua digitalizzazione potrebbe comportare, e garantendo invece nuove risorse per la sua salvaguardia e valorizzazione.

L'iniziativa è promossa da Save the Artistic Heritage, associazione non profit nata con l'obiettivo di valorizzare in ambito nazionale e internazionale il patrimonio storico e artistico italiano.

www.savetheartisticheritage.com

www.cinello.com

ASSOCIAZIONE CULTURALE

save the **artistic** heritage

Via Finetti, 15, Piacenza